



Testo F

Testo tratto da un romanzo di un autore italiano del secondo Novecento.

Il cavaliere inesistente

Di che parlano i paladini, a pranzo? Come al solito, si vantano.

Dice Orlando: - Devo dire che la battaglia d'Aspromonte si stava mettendo male, prima che io non abbattessi in duello il re Agolante e gli prendessi la Durlindana. C'era tanto attaccato che quando gli troncai di netto il braccio destro, il suo pugno restò stretto all'elsa di Durlindana e dovetti usare le tenaglie per staccarlo.

E Agilulfo: - Non per smentirti, ma esattezza vuole che Durlindana fosse consegnata dai nemici nelle trattative d'armistizio cinque giorni dopo la battaglia d'Aspromonte. Essa figura infatti in un elenco d'armi leggere cedute all'esercito franco, tra le condizioni del trattato.

Fa Rinaldo: - Comunque non c'è da mettere con Fusberta. Passando i Pirenei, quel drago che ho affrontato, l'ho tagliato in due con un fendente e sapete che la pelle di drago è più dura del diamante.

Agilulfo interloquisce: - Ecco, vediamo di mettere in ordine le cose: il passaggio dei Pirenei è avvenuto in aprile, e in aprile, come ognuno sa, i draghi mutano la pelle, e sono molli e teneri come neonati.

I paladini: - Ma sì, quel giorno o un altro, se non era lì era in un altro posto, insomma è andata così, non è il caso di cercare il pelo nell'uovo...

Ma erano seccati. Quell'Agilulfo che ricorda sempre tutto, che per ogni fatto sa citare i documenti, che anche quando una impresa era famosa, accettata da tutti, ricordata per filo e per segno da chi non l'aveva mai vista, macché, voleva ridurla a un normale episodio di servizio, da segnalare nel rapporto serale al comando del reggimento. Tra quel che succede in guerra e quello che si racconta poi, da quando mondo è mondo è corsa sempre una certa differenza, ma in una vita di guerriero, che certi fatti siano avvenuti o meno, poco importa; c'è la tua persona, la tua forza, la

continuità del tuo modo di comportarti, a garantire che se le cose non sono andate proprio così punto per punto, però così avrebbero potuto pure andare, e potrebbero ancora andare in un'occasione simile. Ma uno come Agilulfo non ha nulla per sorreggere le proprie azioni, vere o false che siano: o sono messe giorno per giorno a verbale, segnate nei registri, oppure è il vuoto, il buio pesto. E vorrebbe ridurre così anche i colleghi, queste spugne di Bordò e di vanterie, di progetti che voltano al passato senza che siano stati mai al presente, di leggende che dopo esser state attribuite un po' all'uno un po' all'altro finiscono sempre per trovare il protagonista che fa per loro.

Ogni tanto qualcuno chiama a testimone Carlomagno. Ma l'imperatore ha fatto tante guerre che confonde sempre l'una con l'altra e non ricorda bene neanche qual è quella che sta combattendo ora. Il suo compito è di farla, la guerra, e tutt'al più di pensare a quella che verrà dopo; le guerre già fatte sono andate come sono andate; a quel che raccontano cronisti e cantastorie si sa che c'è da farci la tara; guai se l'imperatore dovesse star dietro a tutti a far rettifiche. Solo quando salta fuori qualche grana che ha ripercussioni sull'organico militare, sui gradi, sull'attribuzione di titoli nobiliari o di territori, allora il re deve dire la sua. La sua per modo di dire, si capisce: lì la volontà di Carlomagno conta poco, bisogna tenersi alle risultanze, giudicare in base alle prove che si hanno e far rispettare leggi e consuetudini. Perciò, quando lo interpellano, si stringe nelle spalle, si mantiene sulle generali e alle volte se la cava con un: «Ma! Chissà! Tempo di guerra, più balle che terra!» e tira via. A quel cavalier Agilulfo dei Guildiverni che continua ad appallottolare mollica e a contestare tutte le vicende che – anche se riportate in una versione non del tutto esatta – sono le autentiche glorie dell'esercito franco, Carlomagno vorrebbe appioppare qualche noiosa corvé¹, ma gli hanno detto che i servizi più fastidiosi sono per lui delle ambite prove di zelo, e quindi è inutile.

(I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*, Einaudi, Torino, 1959, ed. Mondadori, 2013, pp. 67-69)

¹ Lavori manuali e logistici considerati indegni di un grande cavaliere.



Commento

Il testo che segue è tratto da un romanzo italiano del secondo Novecento, piuttosto frequentato in ambito scolastico. Si tratta di un testo narrativo caratterizzato da un dialogo tra più personaggi con opinioni differenti, espresse talvolta anche in modo allusivo. Ulteriori caratteristiche del brano sono il tono ironico con il quale viene presentata la vicenda e l'ambientazione medievale che comporta alcuni elementi lessicali specifici, che si possono tuttavia presupporre familiari per lo studente anche per la sua enciclopedia scolastica.

La ricerca di informazioni in questo brano è stata interrogata in merito all'individuazione delle circostanze in cui si tiene l'episodio narrato (cfr. F3).

La ricostruzione del significato del testo è stata interrogata da molteplici punti di vista: sono state richieste ricostruzioni concentrate su singoli elementi lessicali (cfr. F8) o su inferenze da fare riguardo elementi specifici (cfr. F1). È stata poi posta particolare attenzione sullo sviluppo delle motivazioni e dei pensieri dei vari personaggi, in modo più specifico (cfr. F2 – F4 – F6 –F7) o richiedendone una sintesi generale (cfr. F5).

Domanda F1

In base al testo, che cosa sono Durlindana e Fusberta?

- Due bandiere di guerra
- Due spade
- Due pietre preziose
- Due corone

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di inferire un'informazione fornita implicitamente dal testo a partire da indizi di tipo lessicale o relativi al contesto del passaggio testuale al quale si fa riferimento. Un ulteriore supporto può venire anche dall'enciclopedia personale dello studente.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 3**

Domanda F2

Qual è l'obiezione che Agilulfo fa in modo indiretto al racconto di Rinaldo?

- Sui Pirenei è improbabile incontrare un drago ad aprile
- La pelle di drago è così dura che non può essere tagliata da un diamante
- Rinaldo ad aprile non poteva trovarsi sui Pirenei perché era altrove
- I draghi ad aprile sono particolarmente vulnerabili e facilmente attaccabili

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di esplicitare la conclusione a cui alludono una serie di premesse fatte da un personaggio del testo. Tale compito è semplificato dalla linearità del passaggio di testo indagato, oltre che da vari elementi del contesto che confermano le intenzioni comunicative del personaggio in questione.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 2**

Domanda F3

In quale occasione avvengono i dialoghi presentati nel testo?

- Durante una riunione per decidere le prossime mosse della guerra
- Durante un incontro richiesto dal re per ricostruire i fatti delle battaglie precedenti
- Durante un banchetto organizzato per il re e i suoi cavalieri
- Durante un processo in cui un cavaliere accusa alcuni compagni di essere dei bugiardi

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: *Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo*

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di riconoscere un'informazione fornita esplicitamente nella prima frase del testo. Tale informazione è desumibile anche da vari indizi presenti lungo tutto il testo. In quanto pertinente all'ambientazione del racconto, si tratta di un'informazione importante per la comprensione del testo stesso.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 1**

Domanda F4

In uno dei capoversi centrali del testo, il narratore esprime alcuni pensieri che sono propri di Agilulfo, altri che sono propri dei paladini. Indica quali tra le seguenti frasi, evidenziate nel testo, possono essere attribuite a uno o agli altri.

	Agilulfo	Paladini
a) “Tra quel che succede in guerra e quello che si racconta poi, [...] è corsa sempre una certa differenza”	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) “in una vita di guerriero, che certi fatti siano avvenuti o meno, poco importa”	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) [le azioni] “o sono messe giorno per giorno a verbale, segnate nei registri, oppure è il vuoto, il buio pesto”	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) “progetti che voltano al passato senza che siano stati mai al presente”	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) “leggende che dopo esser state attribuite un po’ all’uno un po’ all’altro finiscono sempre per trovare il protagonista che fa per loro”	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Formato: scelta multipla complessa

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di riconoscere in una serie di affermazioni presenti nel testo la rappresentazione delle opinioni di uno o più personaggi del testo stesso. Il compito è semplificato dal fatto che il testo aiuta ad attribuire correttamente le varie affermazioni, per quanto queste siano connotate da una certa complessità e astrattezza.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 3**

Domanda F5

Qual è il punto di vista dei paladini sul modo in cui andrebbero ricordate le loro imprese? Completa il breve testo che segue indicando la parola corretta.

Dal punto di vista dei paladini è *fondamentale/secondario* ricostruire esattamente le *circostanze/cause* delle loro imprese. I loro racconti sono ricchi di *dettagli/esagerazioni* in modo da sottolineare il coraggio dimostrato. Questo, tuttavia, non rende i loro racconti *falsi/noiosi*, poiché ritengono che la grandezza delle virtù da loro *dimostrate/inventate* rimanga la stessa.

Risposta corretta

Dal punto di vista dei paladini è **secondario** ricostruire esattamente le **circostanze** delle loro imprese. I loro racconti sono ricchi di **esagerazioni** in modo da sottolineare il coraggio dimostrato. Questo, tuttavia, non rende i loro racconti **falsi**, poiché ritengono che la grandezza delle virtù da loro **dimostrate** rimanga la stessa.

Formato: cloze

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire il significato di una parte circoscritta di testo non indicata caratterizzata da un nodo concettuale di media complessità. Il compito è complicato dal fatto che a tale ricostruzione nel testo viene affiancata quella esattamente contraria espressa dal protagonista.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**

Domanda F6

Perché i paladini sono infastiditi dalle parole di Agilulfo? Perché secondo i paladini le parole di Agilulfo

- sono cariche di risentimento e gelosia nei loro confronti
- vogliono sminuire le loro imprese a suo vantaggio
- offuscano senza motivo la loro fama di eroi
- mostrano tutta la sua intelligenza rendendoli invidiosi

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire la motivazione di un atteggiamento da parte di alcuni personaggi del testo alla luce di una ricostruzione generale dei fatti e delle circostanze che vengono presentate. Tali motivazioni sono espresse nel testo in maniera implicita.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**

Domanda F7

Qual è l'opinione di Carlomagno in merito alle discussioni tra Agilulfo e i suoi paladini?

- È felice di avere al suo servizio un cavaliere preciso e scrupoloso come Agilulfo, che sa tenere a bada i suoi chiassosi paladini
- È infastidito dal comportamento di Agilulfo, a suo avviso eccessivamente pignolo, e prova sentimenti simili a quelli dei suoi paladini
- Vorrebbe partecipare attivamente alle loro discussioni, ma è troppo impensierito dalla guerra da portare avanti
- È seccato dalla presenza di Agilulfo poiché si tratta di un cavaliere che parla molto ma non porta mai a termine gli incarichi che gli vengono affidati

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire il significato di una parte di testo circoscritta in cui viene presentato un personaggio con le sue opinioni. Il compito è semplificato dal fatto che il nome proprio agevola l'individuazione del passaggio di testo. Le informazioni da elaborare sono di media complessità e il passaggio di testo presenta una certa densità informativa.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**

Domanda F8

Che cosa intende l'autore quando afferma "a quel che raccontano cronisti e cantastorie si sa che c'è da farci la tara"?

- Che è prevedibile che i grandi personaggi siano al centro dei racconti di cronisti e cantastorie
- Che le cose raccontate da cronisti e cantastorie non vanno mai prese alla lettera
- Che quando si è alla presenza del re, bisogna mettere in conto di dover ascoltare le lunghe esibizioni di cronisti e cantastorie
- Che i re devono prestare molta attenzione a quello che scrivono cronisti e cantastorie per evitare che la propria fama venga danneggiata

Formato: scelta multipla semplice

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Descrizione della domanda: Allo studente si chiede di ricostruire correttamente il significato di un'espressione figurata idiomatica, di uso non molto comune, inserita all'interno di un ragionamento articolato espresso dall'autore.

Nella descrizione analitica dei livelli questa domanda può essere ricondotta al **Livello 4**